

L'efficacia della fede

Questa domenica ci porta a riflettere **sull'efficacia** della testimonianza cristiana.

È un'efficacia che **non si misura con i criteri del mondo**, con i click su YouTube o i like sui social. Nondimeno è **un'efficacia reale**, che ambisce a persuadere, a dare sapore e luce.

Il profeta Isaia è sempre attualissimo, proprio per questo la sua interpretazione chiede di decifrare il contemporaneo. Qual è l'atteggiamento religioso più coerente con il mistero di Dio? Io oggi tradurrei: **rifiutare la logica del potere, cercare l'autenticità della propria fede, rivendicare che i cristiani non hanno nemici, soccorrere la solitudine, educare i sentimenti e la vita emotiva.**

Non è tutto, ma è tanto. Uno potrebbe chiedersi: e dov'è l'evangelizzazione, la catechesi, la morale? Non è che queste cose siano escluse... ma **il profeta indica gli atteggiamenti attraverso cui una vera esperienza di Dio si manifesta.**

D'altra parte, l'apostolo Paolo ci ricorda come lo stile dell'evangelizzazione non sia quello del mondo. Non si fa solo con i migliori contenuti social o con le più raffinate tecniche di coinvolgimento.

L'evangelizzazione si fa mostrando concretamente l'amore del Dio crocifisso e l'opera dello Spirito che agisce nelle vite di tutti, senza dimenticare nessuno.

C'è luce che deve splendere e sale che deve dare sapore.



La sapienza cristiana ha i mezzi per raccontare che si può vivere in maniera **luminosa e non opaca**, e che la vita può essere **buona e saporita, non insipida**.

Sta a noi tirare fuori questo tesoro.

Penso realmente che dovremmo individuare i punti deboli della nostra epoca, le ferite, forse anche gli errori, ma senza giudicarli, piuttosto invece cercando di mostrare come le cose potrebbero essere più belle e migliori. **Come si possono rafforzare i punti deboli? Come ci possiamo prendere cura delle ferite, come novelli buoni samaritani? Come ci si può risollevare dagli errori, e non commetterne più? Qual è la "bella notizia" che si potrebbe raccontare?**

Lì forse torneremmo a vedere all'opera, non senza sorpresa, la potenza di Dio.

Don Davide